

10 giugno 2015 – La Gazzetta di Bari, pag. 40 – *Nel Parco il piano antincendi poggia anche sui volontari*

ALTAMURA LA PREVENZIONE E IL COORDINAMENTO SONO I «COMANDAMENTI»

Nel Parco il piano antincendi «poggia» anche sui volontari

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Nelle prossime settimane diventerà operativo il Piano antincendi del Parco dell'Alta Murgia. È confermato il modello che vede un'integrazione con le associazioni di volontariato, soprattutto per la prevenzione e per l'avvistamento. L'anno scorso è stata un'annata molto positiva perché le zone naturalistiche e i boschi sono stati del tutto risparmiati, soprattutto grazie alle condizioni meteo, perché è stata un'estate molto piovosa, ma anche per il dispositivo di forze in campo. Solo qualche pascolo, per piccole estensioni, è stato percorso del fuoco.

L'Ente Parco ha un Piano quinquennale, con validità fino al 2018. Il «nucleo» principale comprende la sorveglianza e l'attività del Corpo forestale dello Stato (Coordinamento per il Parco, con sede ad Altamura, e più stazioni in vari Comuni), in collaborazione con l'Agenzia regionale attività irrigue e forestali (Arif), la Protezione Civile e le altre strutture competenti (Vigili del fuoco, comandi di Polizia locale eccetera). Il Parco ha preso in carico alcune postazioni di avvistamento, affidate ad associazioni e volontari qualificati.

Circa metà dell'area protetta, 33 ettari contro i complessivi 67, è coperta da vegetazione: in prevalenza praterie pseudosteppiche (alberate e non), categoria in cui rientrano i pascoli, per il 71%; boschi per la restante parte, soprattutto rimbo-

schimenti di conifere. Le zone più sensibili sono la propaggine di Mercadante tra Cassano e Altamura, Acquatetta tra Minervino e Spinazzola, Pulicchie tra Altamura e Gravina, Senarico a Spinazzola e Rogadeo a Bitonto. Nelle aree delicate sono predisposte le torrette di avvistamento.



ALTAMURA Mai più scene come questa